



Parrocchia di S. Antonio a Trebbia

Via Emilia Pavese 198 - 29100 PIACENZA

Tel. 0523-481049 – www.santantonioatrebbia.it – info@santantonioatrebbia.it

Giornalino d'informazione n. 4/2006
edito dalla Comunità Parrocchiale



Emilio Nasalli Rocca di Corneliano

Edizione speciale

La "bella", chiesa di S. Antonio a Trebbia

"..... pulchra Ecclesia S. Antonii....."
(CAMPI)

LA VICINANZA DI DIO NEL NOSTRO OGGI

Dalla Bibbia sappiamo che da sempre Dio cerca di "abitare fra gli uomini", anche se nessuna costruzione materiale può essere la sua unica dimora. Sappiamo che Dio è nella creazione, è nel tempio, ma sappiamo anche che preferisce abitare "nel cuore di un popolo fedele". E noi ne abbiamo tanto bisogno.

Ci auguriamo che il restauro realizzato nella nostra Chiesa, faciliti i nostri incontri con Dio: siano essi individuali, familiari o comunitari.

Ed allora facciamo nostra la preghiera del Salmo 46:

*"Dio è per noi rifugio e forza, aiuto sempre vicino nelle angosce.
Perciò non temiamo se trema la terra.
Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio,
la santa dimora dell'Altissimo. DIO STA IN ESSA.
Venite! Vedrete le opere del Signore:
Egli ha fatto portenti sulla terra."*

Se alla preghiera aggiungiamo la nostra collaborazione, gli auguri si realizzeranno.

Il Parroco

Don Giuseppe Segalini

Piacenza

1924

La Chiesa è diventata bella!

E' fatta! Finalmente la nostra Chiesa è ritornata ad essere "...pulchra Ecclesia S. Antonii..." (La bella chiesa di S. Antonio): il progetto di restauro si è realizzato, ed eccone il resoconto. Ma prima un breve ripasso storico.



Arch. Roberta Morisi

Grazie alle pazienti ricerche effettuate dai nostri parrochiani Giovanni Badini e Gianni Carini, nonché dall'architetto incaricato del restauro dott.ssa Roberta Morisi, siamo in grado di fornire un quadro cronologico della Chiesa Ospedale sino ad oggi, la cui epoca di fondazione, secondo il Poggiali, risalirebbe al XII secolo (1172), mentre il Campi accenna ad una precedente chiesa "piccola e antica che insieme con l'Hospitale di S. Antonio doveva aver avuto principio molti anni prima."

La data ufficiale si collega, comunque, all'epoca della ricostruzione della chiesa, avvenuta nel 1361.

Il complesso costituito da: chiesa, ospedale, chiostro, sacrestia, giardino, peschiera, orto e cimitero, costruito come era consuetudine ad ovest rispetto al nucleo urbano, in contrapposizione al lazzaretto che invece soleva essere posizionato ad est (S. Lazzaro), fu gestito dai frati Antonini (dell'ordine Ospitalieri di S. Antonio, detti anche *Frati del Tau*, fondato attorno al 1095).

L'ospedale, in particolare, serviva principalmente per il "ricovero de' poverelli tocchi da esso Fuoco sacro", ed è proprio attorno al complesso ospedaliero che si sviluppa il Borgo di S. Antonio.

Nel 1589 la Chiesa è eretta in Parrocchia e nel 1613, il passa ai Francescani.

Nel 1760, l'edificio sacro viene allungato, occupando l'androne passante che conduceva al chiostro dell'ospedale.

Nel 1805, Napoleone decreta la soppressione del Convento e tutte le strutture (ospedale, chiostro, e convento, esclusa la chiesa), sono incamerate dal Demanio Nazionale.

Dieci anni più tardi la Parrocchia è retta dal Clero Secolare, subentrato ai Francescani che lasciano S. Antonio e dal 1839 viene affidata ad un Prevosto.

Fra la fine dell' 800 e gli inizi del '900, la maggior parte delle strutture monastiche vengono demolite o pesantemente trasformate. La chiesa, la sacrestia e la canonica sono, quindi, le uniche testimonianze significative sopravvissute dell'intero complesso.



Nella prima metà del 1920 viene rimosso l'intonaco che ricopriva il fronte sulla via Emilia.

Nel 1843 viene collocato sopra l'ingresso il nuovo organo a canne, costruito dal Bossi di Bergamo. Nel 1925 l'organo viene spostato nella posizione attuale.

Attorno al 1926, nonostante i saggi eseguiti testimonino la presenza di affreschi quattrocenteschi sotto i decori barocchi, l'intonaco delle pareti interne viene rimosso. Sempre in quegli anni, si prospetta un radicale ripristino della Chiesa ad opera dell'arch. Camillo Guidotti, realizzato solo in parte.

Nel 1931 viene rifatta la pavimentazione interna e restaurato il campanile con l'aggiunta della guglia; nel '39 viene rialzato il sagrato.

Nel 1940, successivamente allo scoppio della polveriera della "Pertite", sono sostituiti i vetri agli infissi della chiesa.

Nel 1976 sono rimossi gli altari laterali e nel 1977 tocca alla balaustra in marmo. A questi anni risale l'ultima coloritura delle pareti.

Nel 1997 viene restaurato il tetto della chiesa e rifatto l'impianto di riscaldamento a ventilazione forzata.



IL RESTAURO

Come già accennato, l'incarico di effettuare il progetto di ristrutturazione e di restauro della chiesa, è stato affidato all'architetto Roberta Morisi, figlia d'arte, se si considera che discende da una famiglia, specializzata da secolare tradizione (1700) in restauri e decori di edifici sacri e palazzi nobiliari. Ed è a lei che abbiamo chiesto di volerci fare una sintesi delle varie fasi progettuali ed attuative dei lavori effettuati da giugno ad oggi.

"Dopo essere stata contattata dall'amica Paola Valla, ho analizzato, grazie anche alle preziose informazioni fornitemi dai parrochiani, le potenzialità della chiesa, che si sono subito rivelate tante e tutte interessanti. Ho quindi accettato di buon grado la sfida e, con il supporto di una equipe formata appunto da alcuni parrochiani, da ditte specializzate in edilizia e in impianti elettrici, da un abile imbianchino, nonché da due valide restauratrici, in tempi veramente rapidi si è potuto procedere ai lavori necessari. Quel che è apparso subito evidente è stato il degrado dei muri, soprattutto della parete nord (lato via Emilia) ed in parte anche quella a ovest.

Le cause accertate erano principalmente due: le infiltrazioni di acqua piovana, provenienti dall'esterno



causate dalla mancanza di adeguati scarichi pluviali che imbibivano il muro, e da formazioni di sali sull'intonaco in cemento altamente assorbente, realizzato purtroppo nel

primo ventennio del secolo scorso e nei più recenti lavori del 1978.

Si è quindi reso necessario provvedere al ripristino delle parti pericolanti con successiva ricostruzione pittorica dei finti mattoni.



Dopo restauro



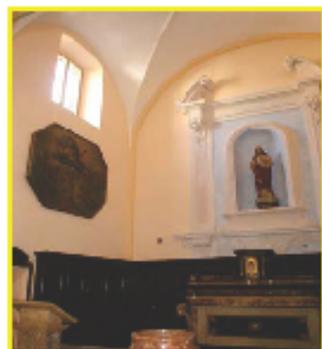
Pre-restauro

Non poteva mancare un leggero restyling della grotta di Lourdes, e del portone d'ingresso.

E' stato effettuato anche un sopralluogo dei sopraddetti delle volte per verificare eventuali difetti, fortunatamente non riscontrati. In tale occasione si sono potute ammirare, le decorazioni in cotto simili a quelle che si trovano sulla facciata della chiesa, che ancora esistono sulla parete originaria dell'altare che prima dell'allungamento dell'edificio costituiva la facciata dell'androne passante.



Fregi in cotto "imprigionati" nel sottotetto zona altare.



Ripulite e ricolorate adeguatamente anche le bussole delle offerte, si è provveduto a riposizionare sul coro di fronte all'organo, il grande quadro ottagonale che prima era appeso alla parete nord vicino all'ingresso, e che originariamente era sospeso sull'altare.

Resta, purtroppo, ancora da effettuare il restauro

della balconata lignea dell'organo, non essendo ancora pervenuta a tutt'oggi, la necessaria autorizzazione a procedere da parte della Soprintendenza.

Resterebbero ancora tanti altri interventi di recupero (volte, coro ligneo, ecc.) che potrebbero magari rivelare altri segreti, ma per ora necessariamente siamo costretti a terminare qui questo meraviglioso viaggio nel tempo."



Termina qui l'intervista all'architetto Morisi, ma non certamente la vita della comunità parrocchiale che, proprio in questa occasione si è rivelata viva e collaboratrice.

Per esempio, a livello di pulizie straordinarie, traslochi vari, pratiche burocratiche, ecc. c'è stato bisogno di un enorme sforzo da parte di volontari che, senza badare a vacanze (e/o agli ...acciacchi fisici!), si sono prestati con entusiasmo

alle necessità che di volta in volta emergevano.

Ovviamente il merito di tutta la realizzazione dei lavori, oltre che alla progettista Roberta, va riconosciuto ampiamente alle ditte incaricate ed alle restauratrici: senza la loro disponibilità e competenza, tutto sarebbe stato più difficile. Ringraziamo, quindi, "LA LUCE s.a.s." DI Monachesi Michele (edilizia ed impianti elettrici), Stocchi Mario (Tinteggiatore), Guidotti Serramenti, Daniela Ridenti la decoratrice e Michela Favari la restauratrice.

Ma tutto questo ha avuto un COSTO, che purtroppo, è lievitato di molto rispetto al preventivo originario, per imprevisti verificatisi durante le lavorazioni.

IL BILANCIO

ENTRATE

Fondo Parrocchiale € 25.694,00
 Contributo Dite € 10.000,00
 Offerte Parrocchiani € 18.698,00
 Mutuo € 75.000,00

USCITE

€ 127.392,00

Come si può vedere i conti sono **IN ROSSO**, per cui rinnoviamo l'appello alla generosità di quanti possono e vogliono contribuire a risanare il bilancio parrocchiale.

Oltre che direttamente in Chiesa, le offerte si possono effettuare tramite il c/c 300100/25 Ag. N della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, intestato a "Parrocchia di S. Antonio - Lavori di restauro", oppure sul c/c Postale 13918297- Parr. S. Antonio Abate a mezzo bollettino allegato.

L'INAUGURAZIONE UFFICIALE

Sabato 18 Novembre, il Vescovo Luciano Monari, celebrerà la S. Messa in forma solenne, alle ore 16,30 per immortalare l'avvenimento. Subito dopo verrà proiettato un DVD documentario sulla storia della Chiesa e sui lavori effettuati. Nell'occasione verrà emessa una **CARTOLINA CELEBRATIVA** con annullo (non filatelico) speciale datato 18/11/2008.

L'AVVENTO

La Corale di S. Antonio offre alla comunità ecclesiale un momento di riflessione sull'Avvento. Venerdì 1° Dicembre, alle ore 21 presso la rinnovata Chiesa Parrocchiale il coro presenterà un **Oratorio**, una forma di preghiera meditativa di origini medioevali, che alterna elementi musicali ed elementi poetici, come preparazione alle celebrazioni liturgiche del Natale. Il titolo dell'oratorio è "Il tempo dell'Attesa, appunti per una preghiera" e si sviluppa trovando, a nostro avviso, il giusto rapporto fra la tensione meditativa e l'inevitabile spettacolarità dell'allestimento.

Vi invitiamo tutti a partecipare.

La Corale di S. Antonio